

356* præmittitur, suis sigillis sigillatarum, et suis manibus subscriptarum, ac in civitate Londinii commissariis utriusque principis, in ea parte sufficienter autorietatis, traditarum et liberatarum iurandum, tam per sancta Dei evangelia per eorum utrumque copolariter facta quod et pro sacrosanctum corpus domini nostri Jesu Christi per eosdem corporaliter visum, in præsentia illius quem principes antedicti duxerint deputandum, sine dilatione aut excusatione quacunquē dabit et præstabit quod bona fide et sine fraude observabit.

Item, conventum est, quod dictus sacratissimus romanorum rex omnia et singula capitula præsentis tractatus, vel saltem tenorem et effectum eorundem in dignoribus civitatibus, oppidis patriarum suarum, immediate, post traditionem dictarum litterarum confirmatoriarum, publicari, proclamari faciet etc., et idem faciet serenissimus rex Angliæ.

Jurata et publicata in Anversa, die 12 februarii 1502.

Da Cataro, di sier Sabastian Contarini, retor e provedador, di 3 fevrer. In materia di sali. Turchi voria far partio con nui, e si conducesse a Risan, loco suo, e aver la mità; e sopra questo scrive.

Dil dito, di 7. Come, licet per turchi fusse levà le ofese, *tamen* quelli di Montenegro, con li turchi vi hè, dannizava buduani e pastrovichij, cignando voler tajar le vide; *unde* lui provedador, per saper turchi vol esser honorati, scrisse a Feris bei, sanzacho di Scutari, e al suo vayvoda di Montenegro, dichiarandoli il levar di le ofese; e che 'l sanzacho di la Bossina viciniava ben, e in Cataro praticava turchi di Castel Novo, dolendossi di turchi di Montenegro etc., e provedesse, con altre parole etc. *Etiã* mandò il schiavo, aspetava Baptista Sereni, fin al vayvoda di Montenegro, a riprenderlo di ciò; e cussi fece; e per questo fo aquietà le cosse. E poi Feris bei fè comandamento a dito vayvoda, scodesse certo charazo o ver tributo, e si lievi di Montenegro. *Etiã* statui mandar uno so nontio, nominato Scander, vayvoda di primi habi in la sua corte, li a Cataro; e cussi a di 3 vene. E per honorarlo, li mandò incontra molti cavali e li dè bon lozamento e spese, poi grata audientia, e li presentò una brena, con lettere dil signor sanzacho. Come, auto comandamento dil signor turco di levar le ofese, subito obedite, e con striture, a li homeni di Montenegro e a li circunvicini, non ofendino subditi di la Signoria nostra; e che vol ben vicinar, et era servitor di la Signoria,

oferendossi etc., et manda le lettere tradute di schiavo etc.; et che lui Scander volea esser schiavo di esso provedador. Li rispose referissa grazie al suo signor etc., *bona verba*, e lo pregò andasse a Budua; e cussi andò; parlò a quel podestà nostro; era con lui il conte Alexandro di Montenegro. Or li fece alcuni presenti e rispose a le lettere dil sanzacho, spera vicinerano ben. *Item*, in questi di à fato presenti de molti ducati a' turchi, per farli grati, è l' à fato con parsimonia; voria panni scarlati e paonazi per presentar.

Copia di la lettera dil signor Feris bei, sanzacho di Scutari, al provedador di Cataro, ricevuta a di 4 fevrer. 357

Dal signor Feris bego da Scutari, al vicin et amico, conte et provedador di Cataro, inchini et sanità.

A ciò sapiati, che da l' universo imperador vene el meso et portomi lettera, a cason non lassa più li valenti homeni nostri corer soto le cità vostre, nè anche che ve femo in futuro danni, nè de schiavi, nè de animali, nè in le possession, nè fructi, nè de niuna altra cossa, adesso a tutti ho fato comandamento et menazato, a tutti quelli che sono da parte nostra, che non debano a nesun de li vostri far alguno danno; e così bisogna, che la gratia vostra simelmentè faccia crida et menaze a cadauno subdito suo, che non debia far danno a nisun servidor de l' imperador, a ciò sapiadi, se da vuj non procede qualche inconveniente, da nui non se procederà. Idio ve agumenti in tuti zorni con honor.

Copia de una lettera del signor Methmeth bego, sanzacho di la Bosina, al sopra scritto provedador.

Al savio et nobile et a nui molto charo, cordial amico, nobel provedador de Catharo, de Methmeth bego, sanzacho de Bosina, sanità, consolation et gratia de Dio, et charità, salute con amore rezeva vostra honor amicitia.

A ciò sapiati, come a nui parlò el thesaurier, che sta a Castel Novo, come altre volte ragusei hanno conducto sali a Risono, et cussi dicto sal de' ragusei se ha venduto per la mità, adesso dicto thesauriero cercha che sal se venda a Risono, se par a la gratia vostra dar i sali vostri a Risono, che se vendeno come se vendevano sali ragusei, a ciò una et l' altra parte habia utilità, et tra de nui amicitia in avegnir. Idio agumenti zorni et anni. *Amen*.